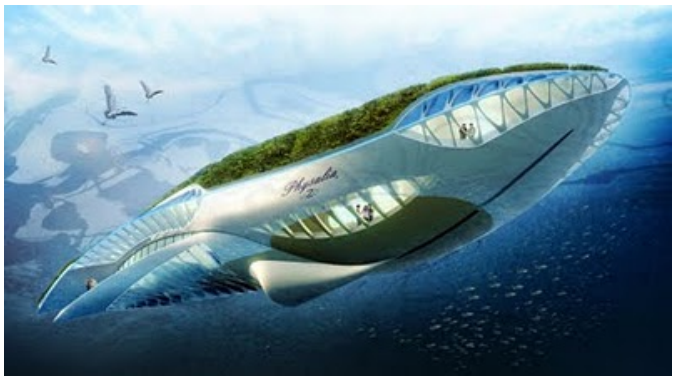
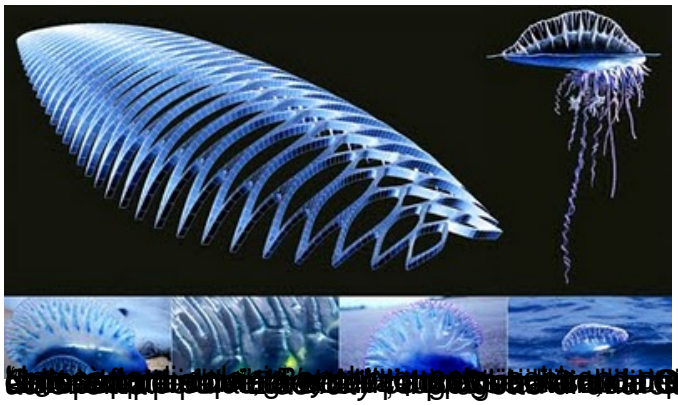


Il suo nome è *Physalia* ed è una nave passeggeri galleggiante progettata dall’architetto belga Vincent Callebaut.
L’avveniristica struttura bionica si ispira alla *Physalia physalis*, organismo dell’ordine dei Sifonofori, costituito da una sacca galleggiante e da lunghi tentacoli che aggregano una colonia di polipi con differenti funzioni.
«Come questo pneumatoforo acquatico – introduce Callebaut – il progetto è rilevante per la sua simmetria perfetta, la sua forma oblunga e il suo aspetto traslucido».
E se il sifonoforo in questione è a noi noto per via del suo veleno fortemente urticante, che paralizza in pochi istanti le sue prede, la Physalia potrebbe al contrario rivelarsi un progetto estremamente innovativo e benefico sia per l’uomo sia per l’ambiente.

Il prototipo architettonico, infatti, contiene al suo interno un giardino che riesce a produrre tanta energia per soddisfare non solo il fabbisogno della nave, ma anche per essere immessa nuovamente in circolazione.
Pensato per navigare sulla rete fluviale d’Europa e purificarne le acque, grazie a un sistema di pannelli filtranti posizionati lungo la sua superficie, l’avveniristico progetto è, inoltre, a zero emissioni, ed è in grado di utilizzare l’acqua come strumento per far crescere le piante del giardino.
Nella parte inferiore dello scafo si trovano, invece, turbine che trasformano la corrente fluviale in idroelettricità.